

Antico e Moderno – Antico e Moderno: ein Verein zur Förderung antiker Kultur - Antico e Moderno: an association for the promotion of ancient culture [Rossi]

Rossi, Shanna (2026). Un anno con “Antico e Moderno”: tra formazione e riflessione didattica. Ars docendi, 2026, marzo 2026.

A partire dalla sua fondazione nel novembre 2018, l'associazione “Antico e Moderno” svolge ogni anno un'intensa attività di promozione della cultura classica, ideando e realizzando numerose iniziative in collaborazione con la scuola secondaria di secondo grado e l'università.

Grazie al lavoro volontario dei suoi circa trecento iscritti, l'associazione è in grado di organizzare eventi scientifici, divulgativi e di formazione a cui partecipano docenti della scuola e dell'università, studiosi, cultori della materia e, soprattutto, studenti di scuola secondaria di secondo grado; sia i partecipanti che le iniziative si svolgono in diverse regioni d'Italia, sebbene la sede ufficiale sia a Roma, presso il Centro di Cultura “Antico e Moderno”.¹

Coltivando la prospettiva della continuità culturale nel greco moderno e nel latino cristiano e umanistico, l'Associazione si propone di costituire un punto di riferimento per l'aggiornamento e l'innovazione nel campo degli studi sul mondo antico, pertanto - tra gli eventi di più lunga data - organizza le celebrazioni della Giornata Mondiale della Lingua e Cultura Elleniche, vera e propria *kermesse* in cui sono coinvolte decine di studiosi e centinaia di studenti di liceo classico², oltre che numerosi Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e giornate di studio, i cui interventi sono raccolti nella collana “Quaderni di Antico e Moderno”, edita da ETP Books. Iscritta all'“Associazione Italiana di Cultura Classica” – Delegazioni di Ponzano Romano (Roma) e di Siracusa – collabora abitualmente con diverse altre Delegazioni dell'AICC e fa parte della rete internazionale del “Centrum Latinitatis Europae”.

Ricaduta importante - e punto di forza - di tale lavoro articolato e complesso è tuttavia la rete di collaborazione che si è creata tra i licei coinvolti e i momenti di riflessione sulla didattica e sulla scuola secondaria condivisi tra noi docenti, per lo più di liceo classico. Tali momenti nascono spontaneamente, a margine degli eventi organizzati dall'associazione oppure come occasioni

¹ Uno sguardo al sito internet, continuamente aggiornato, e al canale *Youtube*, dal quale a partire dal 2020 vengono trasmessi in diretta tutti gli eventi - poi disponibili in *streaming* - rendono l'idea di tale vivace operosità: <<https://www.anticoemoderno.org/>>, <www.youtube.com/@AICCAnticoeModerno>. Tutti i siti sono stati consultati per l'ultima volta in data 24/02/2026.

² Istituita dal Ministero dell'Istruzione greco nel 2017 e promossa in Italia dal grecista Jannis Korinthis, si celebra il 9 febbraio, anniversario della morte del poeta Dionysios Solomòs. Il tema della Giornata cambia di anno in anno nell'ottica di costituire un momento di riflessione culturale di ampio respiro.

dedicate. Un esempio di quest'ultima modalità fu il *webinar* dal titolo "Le sfide del liceo classico per il terzo millennio",³ in cui condividemmo idee ed esperienze di insegnamento delle lingue classiche. All'indomani dalla pandemia, trovandoci di fronte a un paesaggio scolastico mutato sia per il modo di insegnare che di apprendere, sentimmo l'esigenza di confrontarci su alcune questioni che ci sembravano urgenti e che ad oggi sono quasi all'ordine del giorno. Tra tutte, la necessità di aggiornarsi costantemente sulle nuove tecnologie e di capire come integrare i programmi di intelligenza artificiale nella prassi quotidiana, dato il largo uso che ne facevano gli studenti già pochi anni fa. Non si ragionò solamente sull'AI, ma anche più in generale sull'uso massiccio dei cellulari, che - è ormai noto - può provocare dipendenza e significativi mutamenti nei processi di apprendimento.⁴ Ad ogni modo, per la prassi traduttiva gli studenti fanno sempre più ricorso all'intelligenza artificiale, soprattutto nell'eseguire i compiti a casa: lasciare che traduca un risponditore automatico sembra all'alunno più comodo, più veloce, infinitamente più conveniente in termini di risparmio di tempo e fatica rispetto al macchinoso apparato di procedimenti (lettura, analisi previsionale, logica, grammaticale, ecc.) e strumenti (il dizionario) con cui insegniamo loro a tradurre.⁵

Emersero delle proposte orientate alla comprensione del fenomeno e all'integrazione dell'AI sia per lo studio linguistico-grammaticale sia per la prassi traduttiva che per l'analisi testuale; e ancora, per costruire la traduzione contrastiva di un testo. Al di là del tipo di applicazione, l'uso della AI può giovare nella selezione di fonti affidabili e nella ricerca di traduzioni autorevoli di un brano, a patto che l'insegnante le ricerchi e le reperisca per primo; si tratta di un lavoro in cui gli studenti vengano guidati, divisi per gruppi, a collazionare le traduzioni e interrogare una AI sulle differenze e le similitudini di registro linguistico, scelte sintattiche ed espressive. Migliorerebbe in tal modo la loro comprensione del testo antico, cogliendone la complessità e maturerebbe la consapevolezza che non esiste una sola traduzione giusta.

I temi che vennero affrontati durante quel *webinar* non riguardavano solo le nuove tecnologie, ma più in generale il ruolo dell'insegnamento e apprendimento del greco e del latino nel prossimo futuro.

³ Il *webinar* del 18/10/2023 è visibile sul canale *Youtube* dell'Associazione all'indirizzo <<https://www.youtube.com/watch?v=gkIQLvHAZMA>>.

⁴ Per i rischi riguardanti i processi di apprendimento, già nel 2021 un'indagine conoscitiva di una commissione del Senato della Repubblica lanciò l'allarme (<https://www.miur.gov.it/documents/20182/6739250/Documento_Senato_Sull%E2%80%99impatto_del_digitale_sugli_studenti.pdf/79d34842-4456-9aa3-7ae6-d22ab7d69312?t=1671527039119>), al quale è seguita, nel dicembre 2022 una circolare ministeriale con indicazioni sull'uso dei dispositivi elettronici in classe (<https://www.miur.gov.it/documents/20182/6739250/m_pi.AOOGABMI.REGISTRO+UFFICIALE%28U%29.0107190.19-12-2022.pdf/76b3160f-7626-f1df-b9de-bee88f4a7af4?t=1671527039291>); per i rischi sulla salute, in generale, molti sono i richiami degli specialisti: cfr. <<https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/neuroscienze/dipendenza-da-smartphone-ecco-come-gestirla>>.

⁵ Cfr. Ceccacci 2024.

Un grande quesito in un ampio e vivace dibattito che spesso appassiona studiosi e intellettuali, a cui non sembra esserci una risposta certa.

Se le scelte universitarie degli studenti sono fortemente condizionate dal mercato del lavoro, in che modo le lingue classiche sono discipline ancora valide ed efficaci per il loro percorso formativo? E in che modo possono convivere con le cosiddette STEM,⁶ le quali godono di ben altro prestigio?

E, soprattutto, che cosa si può fare per il greco, nel cui apprendimento linguistico gli studenti sembrano sempre più in difficoltà? Per il latino, infatti, data la sua maggiore diffusione, molte sono le proposte di innovazione metodologica; per il greco l'esigenza di rinnovamento sembra non trovare grande espressione, sebbene diversi tentativi di offrire agli studenti un approccio linguistico diverso rispetto al passato siano stati compiuti dalle case editrici scolastiche.⁷

In tal senso, certo è importante individuare e potenziare pratiche didattiche che rendano gli alunni protagonisti del processo di apprendimento. Un particolare rilievo, in tal senso, viene conferito da “Antico e Moderno” alle attività dedicate al teatro antico.

L'apporto della prof.ssa Marcella Petrucci, che da quattordici anni al liceo Ugo Foscolo di Albano Laziale (RM) cura la sezione con “Potenziamento per l'educazione all'espressività, arti sceniche e teatrali”, è molto significativo.⁸ Non si tratta di laboratorio aggiuntivo, extra curricolare, ma di un'attività permanente e integrata nell'insegnamento curricolare del latino e del greco, di un'ora a settimana per il primo, secondo e terzo anno, e due ore pomeridiane al quarto anno per l'allestimento di una tragedia. “Drammatico” si configura come “strumento prezioso e privilegiato di contatto diretto con il testo”⁹, un'altra maniera di studiare il testo antico, tanto filologica quanto restituisce a esso una forma e un corpo secondo i processi performativi nati dalle esperienze novecentesche del teatro pedagogico¹⁰; attivando il canale di apprendimento cosiddetto divergente, gli alunni possono leggere il testo secondo una precisa contestualizzazione e una lucida individuazione di snodi drammaturgici e semantici.

Inoltre, rispetto ai rapporti tra scuola e territorio, l'esperienza dell'“Ugo Foscolo” costituisce una importante occasione di confronto e apertura: ogni anno la prof.ssa Petrucci organizza la “Rassegna Nazionale dei laboratori di Teatro Antico”, ospitando ad Albano Laziale decine di studenti da tutta

⁶ Acronimo utilizzato per la prima volta dalla microbiologa statunitense Rita Colwell nel 2001, indica la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica; per un riscontro sul loro prestigio nelle scelte universitarie, cfr. <<https://asnor.it/it-schede-925-stem>>.

⁷ Cfr. Andrea Barabino in <<https://mediaclassica.loescher.it/news/sperimentazione-di-nuove-strategie-nella-didattica-del-greco-2583>>.

⁸ Per una puntuale indicazione del monte orario e una descrizione delle attività e obiettivi didattici, cfr. <<https://www.liceougofoscolo.edu.it/wp-content/uploads/2023/03/programmazione-intero-Potenziamento-teatrale-1.pdf>>.

⁹ Petrucci 2023, p. 101.

¹⁰ Per l'utilizzo della pedagogia nel teatro di regia nel Novecento, cfr. Cruciani 2006 e Cardone 2020, pp. 39 e ss.

Italia, e i suoi studenti partecipano regolarmente al “Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani” della Fondazione INDA a Palazzolo Acreide, con importanti ricadute per l’orientamento degli studenti nel mondo dello spettacolo.

L’ultima considerazione generale, emersa in quel *webinar* e in altre occasioni, riguarda la necessità che il docente scelga che tipo di insegnante di antichistica vuole essere. Affinché egli «superi finalmente la separazione vigente, nell’insegnamento medio, tra storia e letterature classiche, tra mondo antico e cultura moderna»¹¹, bisogna che si interroghi, e che ponga all’attenzione degli studenti, sulla questione della ricezione degli autori, testi e contesti antichi.

Riguardo ai testi, ad esempio, indurre negli alunni una riflessione sugli autori, sui generi letterari e sulle pratiche di ricodificazione, transcodificazione e intertestualità, risulta importante perché essi abbiano consapevolezza del rapporto di continuità linguistica e lessicale tra le lingue classiche e le lingue moderne. E così per la letteratura. Introdurre un autore o un’opera a partire dalla sua fortuna e ricezione, potrebbe essere una buona modalità per caricare di senso, vale a dire di una prospettiva storica e culturale, un contenuto molto remoto.

Le riflessioni e le esperienze didattiche qui esposte sono meritevoli di ulteriori condivisioni e approfondimenti.

Sul grande tema del digitale, ad esempio, è importante che l’insegnante, il quale nel suo percorso di studio da antichista non ha ricevuto una formazione specifica rispetto all’uso delle nuove tecnologie, non le rifiuti aprioristicamente, non le demonizzi, così come neppure le esalti come la soluzione a tutti i problemi. Rispetto all’acquisizione e alla trasmissione di conoscenze che la Rete e le Intelligenze Artificiali possono fornire all’alunno, l’insegnante - e la scuola tutta - ha il delicato compito di «superare la frammentazione e riconquistare la complessità»¹², ovvero di ricomporre e restituire agli studenti - in quadro unitario e ricco di senso - le singole acquisizioni. Non rappresentando gli strumenti digitali né un male né un bene in assoluto, ed essendo «ormai un dato assodato nella letteratura che gli investimenti in diffusione di tecnologia nella scuola hanno un ritorno trascurabile sui livelli di apprendimento»¹³, l’insegnante può svolgere un importantissimo ruolo di mediatore all’interno della realtà scolastica e sociale.

Di fronte a cambiamenti di paradigmi sociali e culturali molto veloci siamo consapevoli del fatto che - se desideriamo davvero salvaguardare le nostre discipline e mettere a punto pratiche didattiche *quotidiane* efficaci - noi insegnanti di greco e latino dovremo sempre più confrontarci con problemi

¹¹ Canfora 2002, p. 133.

¹² Roncaglia 2018, p. 42.

¹³ Gui 2019, p. 94.

e questioni che riguardano il mondo della scuola nella sua interezza e non solo il liceo classico; in tal senso le scienze sociali possono aiutarci ad avere un quadro un po' più ampio della funzione della scuola nella società e delle criticità del suo sistema, tra cui la più grave è forse quella delle disuguaglianze.¹⁴ *Background* familiare e migratorio, capacità familiare di far fronte al proseguimento degli studi dei figli, risorse economiche del territorio di appartenenza... Si tratta di fattori di base che non permettono a tutti gli studenti di godere delle medesime opportunità nel campo dell'istruzione, in partenza.

In tal senso sarebbe bello se in un prossimo futuro l'Associazione "Antico e Moderno" riuscisse a entrare in dialogo con docenti e studenti di altri indirizzi di scuola secondaria, quelli dove il mondo antico con le sue lingue, letterature e filosofie viene solo menzionato come matrice culturale europea, ma non conosciuto né affrontato da vicino. Potrebbe essere, anziché fattore di differenziazione tra indirizzi scolastici, un motore di uguaglianza culturale.

Bibliografia

- Argentin, Gianluca. 2021. *Nostra scuola quotidiana. Il cambiamento necessario*. Bologna: Il Mulino.
- Cardone, Salvatore. 2020. *Breviario di pedagogia teatrale*. Napoli: Editoriale Scientifica.
- Canfora, Luciano. 2002. *Noi e gli antichi. Perché lo studio dei Greci e dei Romani giova all'intelligenza dei moderni*. Milano: Rizzoli.
- Ceccacci, Laura. 2024. *Esperienze di lettura aumentate con l'Intelligenza Artificiale: percorsi formativi per docenti in una prospettiva narrativa*. "Effetti di Lettura / Effects of Reading", 3, 1: 29-39 (<<https://doi.org/10.7347/EdL-01-2024-03>>).
- Cruciani, Fabrizio. 2006. *Registi pedagoghi e comunità teatrali nel Novecento*. Spoleto: Editoria & Spettacolo.
- Gui, Marco. 2019. *Il digitale a scuola. Rivoluzione o abbaglio?*. Bologna: Il Mulino.
- Roncaglia, Gino. 2018. *L'età della frammentazione. Cultura del libro e cultura digitale*. Bari-Roma: Laterza.

¹⁴ Cfr. Argentin 2021, cap. 5.